Domenica-Lunedì 22-23 Giugno 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 — N. 149

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa dell'Assemblea della Maggioranza e del discorso dell'on. Mussolini al Senato

CHIARIFICAZIONE E RIASSESTAMENTO DELLA SITUAZIONE POLITICA

Dumini avrebbe confessato - La salma dell'on. Matteotti sarebbe stata bruciata.

La tragedia dell'illusione

ROMA, giugno.

La Giustizia, una delle fondamentali gerarchie dello Stato che la rivoluzione fascista volle intangibile, prosegue nella sua opera inesorabile e insindacabile. E' bastato che l'anima del popolo abbia «sentito» questo altissimo intervento, perchè tutta la situazione politica le sia apparsa nella sua essenziale realtà. Allorchè la sanzione penale avrà consacrato la sanzione morale che ha già colpito unanime tutti i responsabili del delitto, esso, nulla perdendo della sua gravità, apparirà ancora più chiaramente un episodio grave, ma pur sempre un «episodio» nella storia di un periodo storico che sta tra una rivoluzione e un ordine nuovo.

Allora, se il Duce farà una di quelle sue formidabili sintesi che fanno del passato una catapulta contro l'avvenire, egli dovrà aggiungere alle due tragedie, della paura e dell'ardimento, una terza tragedia, quella dell'illusione.

Le opposizioni tutte, dal popolarismo satànico al comunismo maestro di umanità, hanno seriamente creduto, in questi giorni, che tutto il regime fascista fosse per crollare dalle fondamenta, hanno sperato che dalla immane ruina risorgesse il passato sotto lo sguardo indifferente del sole di giugno, che uomini e cose, in Italia, riprendessero le abitudini e il volto del tempo antico.... Abbiamo assistito alla più clamorosa manifestazione della inintelligenza dei nostri avversari, cioè della incomprensione ch'essi hanno sempre avuto, prima e dopo la marcia su Roma, del movimento politico e spirituale che si chiama fascismo.

Tutta una generazione, un giorno, riprende il cammino fatale della stirpe da cui uomini ed eventi tristissimi l'avevano distolta: tutto un Popolo segue un Uomo scelto dal destino a guida di una Nazione (uno di quegli uomini di cui parla Carlyle, che se possono errare nella valutazione degli individui sono infallibili conoscitori di folle); questo Uomo compie il miracolo di piegare l'impeto della rivoluzione sotto le forche caudine della storia, restaura le finanze annichilite, risolleva di fronte al mondo il prestigio e l'orgoglio della Nazione, riconcilia — dai campi alle officine — tutte le energie del lavoro con la Patria che ritorna tra esse come l'«ombra» dantesca; un Governo giovane, in venti mesi di fatica titanica, traduce in realtà tante riforme quante in un ventennio avevano ornato i bugiardi programmi di altri uomini e di altri partiti; risorge una coscienza nazionale attraverso la rivalutazione di tutte le attività spirituali ed economiche del Paese; tutta una politica internazionale nuova, fatta di audacia di calcolo e di fierezza comincia a seppellire nell'oblio il triste passato; finalmente, di fronte ad un Parlamento che è inequivocabile manifestazione della volontà popolare, il Capo del Fascismo e del Governo pronunzia una parola storica di concordia nazionale che solleva nella coscienza del popolo una eco formidabile di consensi.....

Ebbene, tutta questa vicenda che nella brevità del tempo è un grande capitolo di storia ed è esempio unico di saggezza politica e di fatica restauratrice, tutto questo doveva dissolversi nel nulla, sparire, inghiottito dall'onda turbinosa della passione sollevatasi dopo un reato orribile sì, ma che nelle cronache giudiziarie dei periodi rivoluzionari e post-rivoluzionari non apparirà solo, mentre nella storia italiana la rivoluzione fascista e la sua restaurazione sono già all'altezza degli avvenimenti più grandi e decisivi.

Ma la Nazione, risponde, stringendosi tutta quanta intorno al Duce del suo destino immancabile a [illegible] sempre, la parola sua che è parola di comando e di fede.

Gli altri, ascolteranno nello stesso giorno altre e diverse parole: ma il suono se ne dissolverà rapido e freddo come l'ombra della tragica illusione.

PIERO PISENTI.

Il dovere della Maggioranza

ROMA, 21, notte (per telefono):

La convocazione dell'Assemblea della Maggioranza, fissata per mercoledì prossimo e sopratutto l'annunciato discorso di Mussolini al Senato, hanno formato oggetto di discussioni e commenti negli ambienti di Montecitorio che, passato il nervosismo dei primi giorni, hanno riacquistato la calma e la tranquillità.

L'importanza politica della convocazione della Maggioranza è ormai a tutti evidente. Il contributo che la Maggioranza ha portato nel primo periodo di turbamento e di agitazione all'opera e ai provvedimenti del Governo, e ormai unanimemente considerato decisivo, come decisiva si annunzia la riunione di mercoledì prossimo per il riassestamento definitivo della situazione politica.

Noi siamo convinti che la maggioranza può e deve rendere al Paese in questa circostanza molto importanti servigi. Il primo è certamente quello di dare l'esempio della serenità e di dire chiaramente al Paese che la rivoluzione dell'opera nefasta di alcuni individui non distrugge la riconoscenza del Paese per quanto l'on. Mussolini ha fatto per la Nazione rimettendola in piedi dopo la marea bolscevica e il colasso democratico.

Alla Maggioranza spetta poi il dovere di mostrare che il funzionamento della Camera dei Deputati è non solo civile, ma necessario e utile, e anzi che esso è garanzia di serenità e di onestà nei dibattiti politici e da esso il Governo sopratutto deve attingere la forza morale necessaria per superare la tempesta e figgere a fondo il ferro chirurgico nella piaga cancrenosa.

Continuano gli interrogatori

Anche oggi intanto sono continuati gli interrogatori per far luce sull'assassinio dell'on. Matteotti.

Il «Messaggero» in proposito afferma che il Dumini ha fatto una completa confessione ammettendo di aver partecipato all'impresa brigantesca. Egli ha indicato in modo preciso come mandanti il comm. Cesare Rossi, Filippo Filippelli e Luigi Marinelli. Ha soggiunto che il cadavere fu nascosto dietro una siepe del bosco di Vico e di là fu tolto nella notte non però dai partecipanti all'assassinio, ma dall'Albino Volpi e dal Giuseppe Galassi, redattore del «Corriere Italiano», i quali si servirono di un'automobile.

Il Dumini ha soggiunto di non conoscere il luogo dove il cadavere fu poscia nascosto. Sembra tuttavia che sia stato bruciato.

Il Dumini infatti si sarebbe rifiutato a partecipare alla seconda impresa dichiarando che la parte da lui sostenuta era già sufficiente e che non intendeva fare di più. Allora Albino Volpi e il comm. Galassi furono incaricati di procedere alla tristissima operazione. I due salirono su di un'automobile che partì da Roma durante la notte e che aveva a bordo, sembra, due latte di petrolio e due di benzina. La distanza fra Roma e Vico fu coperta rapidamente. Giunti in prossimità della macchia, Albino Volpi deve aver rintracciato il cadavere che sarebbe stato nuovamente sollevato da terra e collocato sull'automobile. Per poter procedere alla cremazione della salma, era necessario trovare un luogo nascosto che impedisse alle fiamme di essere notate da lontano e che non permettesse che il fuoco si appiccasse alla macchia. Anche questa difficoltà deve essere stata superata facilmente in quanto è noto che nei punti anche più fitti, si trovano delle specie di radure. Adagiato il corpo dell'on. Matteotti al centro di una radura, devono essere state sparse quantità di benzina e di petrolio dalle cui fiamme il cadavere è stato distrutto e le ceneri e le ossa calcinate disperse senza difficoltà.

Il fatto che in alcuni punti della macchia i carabinieri e gli agenti hanno percepito del puzzo come di carne in decomposizione, spiegherebbe questa ipotesi a cui si possono contrapporre due sole obbiezioni: Il fatto che il chiarore delle fiamme avrebbe dovuto essere notato da qualcuno e il fatto che l'odore nauseabondo derivante dall'operazione non si è sparso così all'intorno.

Va notato però che la «Tribuna» smentisce che il Dumini abbia fatto qualsiasi confessione.

Una dichiarazione del gen. de Bono
Nessun rapporto con Filippelli

ROMA, 21.

Il generale De Bono comunica alla Agenzia Stefani la seguente dichiarazione:

1. E' falso che io abbia avuto colloqui con l'avv. Filippelli.

2. E' falso che io abbia rilasciato o fatto rilasciare un passaporto al pre- [illegible]

Vibrata e solenne protesta della Magistratura italiana
contro le falsità straniere

ROMA, 21.

I capi della Suprema Corte di Cassazione e il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, in relazione al telegramma diretto a S. E. il Presidente del Consiglio dai capi delle organizzazioni delle «Trade Unions» e dal partito labourista, hanno inviato al Ministro della Giustizia on. Oviglio, il seguente telegramma:

«S. E. Ministro Giustizia - Roma — Abbiamo letto con stupore il telegramma diretto a S. E. il Presidente del Consiglio dai capi delle Organizzazioni delle «Trade Unions» e dal partito laburista nel quale si inviano auguri ai Sindacati e al movimento socialista italiano per il successo dei loro sforzi intesi a riavere tra l'altro un sistema giudiziario libero dalle ingerenze governative. Non ritenendo di rivolgerci direttamente ai firmatari del telegramma, desideriamo far sapere che soltanto chi è ignaro delle nostre libere tradizioni della Magistratura italiana può commettere l'errore storico di pensare che il suo ordinamento non le consenta la l'azione pienamente indipendente da qualsiasi Governo e nei riguardi di qualsiasi partito politico, azione che con pura e ferma coscienza essa ha sempre esercitato ed eserciterà anche nelle presenti circostanze. — Firmati: M. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione: G. Appiani, Procuratore Generale: G. Biscaro, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura».

Il ricercato Viola
NON E' LA MEDAGLIA D'ORO.

ROMA, 21.

Il gruppo Medaglie d'oro comunica: Alcuni giornali nazionali ed esteri hanno divulgato la notizia secondo la quale la Medaglia d'oro on. Ettore Viola sarebbe uno dei responsabili del non mai sufficientemente deplorato delitto Matteotti. Si tiene a mettere bene in chiaro che la Medaglia d'oro Ettore Viola non ha rapporti di parentela nè di amicizia nè di semplice conoscenza con il Giuseppe Viola ritenuto uno dei responsabili del delitto.

Per il Triumvirato, firmati: PAOLUCCI e FANTINI.

Dumini non è commendatore

ROMA, 21.

La segreteria del Gran Magistero degli ordini equestri comunica:

E' completamente falsa la notizia pubblicata da un giornale secondo cui ad Amerigo Dumini sarebbe stata conferita la commenda della Corona d'Italia. Il predetto anzi non è insignito di alcuna onorificenza cavalleresca.

Cesare Rossi non ebbe ingerenze
nell'Agenzia Stefani.

ROMA, 21.

E' assolutamente falsa l'affermazione fatta da qualche giornale che il commendatore Cesare Rossi abbia comunque avuta una qualsiasi ingerenza diretta o indiretta nella cosa dell'Agenzia Stefani». Del resto è noto che il comm. Rossi avversò sempre il regolare funzionamento dell'Agenzia Stefani.

Un commento del "Times,, che suona elogio a Mussolini

LONDRA, 21.

Parlando della scomparsa dell'onorevole Matteotti, il «Times», dopo aver rilevato che è ancora troppo presto e che le risultanze dell'inchiesta sono ancora troppo imperfette per poter meditare sulle conseguenze del colpo portato all'on. Mussolini, dice che il Presidente del Consiglio Italiano ha parato il colpo stesso con grande maestria e che egli non è uomo da lasciarsi abbattere senza una energica battaglia.

Il nuovo questore di Roma

ROMA, 21.

Il comm. Perilli, attuale capo della polizia milanese, è stato nominato questore di Roma. Il comm. Perilli, come si sa, è romano ed ha 51 anni. La scelta è giudicata quanto mai opportuna, essendo il comm. Perilli funzionario abilissimo. Inoltre egli conosce perfettamente i servizi di polizia della capitale. Il comm. Perilli è giunto ieri a Roma ed ha conferito con il direttore generale della P. S., comm. Crispo Moncada. Quindi è ripartito per Milano dove farà domani consegna della Questura al suo successore comm. De Filippis.

Fascista pugnalato alla schiena
DA UN NOTO SOVVERSIVO.

ANCONA, 21.

Si ha notizia da Recanati che mentre si svolgeva una partita di foot-ball tale Cappellocci, noto sovversivo, perchè invitato a togliersi un garofano rosso che portava all'occhiello, colpì alle spalle con una pugnalata il membro del Direttorio fascista Fausto Urbini, di anni 22, producendogli una ferita penetrante in cavità, interessante alla pleura del polmone destro, per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Il feritore è latitante. A Recanati si sono recati alcuni fascisti e l'on. Gray per una inchiesta. I carabinieri hanno operato una trentina di arresti di supposti complici del feritore e fra questi dell'anarchico Casagrande, soprannominato il piccolo Malatesta, il quale, come è noto, ebbe notevole parte nella rivolta dell'11.o bersaglieri.

Il Direttorio Nazionale e la Corte di disciplina

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale provvisorio si è adunato oggi alle ore 11 con l'intervento della Corte di disciplina costituita dal gr. uff. Barone, Consigliere di Stato, dagli on. Buttafuochi, Caprino, Ducan e Paolucci. E' stato esaminato il funzionamento della Corte di disciplina in attesa di una più organica e complessa attribuzione di poteri da proporre al Gran Consiglio e al prossimo Consiglio Nazionale. Sono state esaminate le comunicazioni sempre più imponenti di solidarietà di tutte le organizzazioni fasciste, nonchè le dichiarazioni di fedeltà al Duce che vengono da personalità e da enti e dalle nuove e significative domande di iscrizione che sono segnalate da tutte le regioni d'Italia. E' stato ascoltato il commissario per la provincia di Caserta, Colisi Rossi, che è segretario provinciale di Torino. Il Direttorio è convocato per le ore 15 di lunedì.

S. E. l'on. Ciano riceve
una commissione di ferrovieri fascisti.

ROMA, 21.

Oggi S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, ha ricevuto una commissione di rappresentanti dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti accompagnata dall'on. Chiarini segretario generale dell'Associazione stessa. La commissione ha illustrato alcune richieste di emendamenti di carattere urgente, da apportarsi alle nuove tabelle del personale delle ferrovie dello Stato in vigore il 1.o marzo u. s. Il ministro ha accolto la commissione con molta cordialità ed ha fornito assicurazioni che le domande saranno benevolmente esaminate e che, compatibilmente con le esigenze del bilancio ferroviario, si cercherà in ogni modo di venire incontro alle attuali necessità del personale. Per quanto riguarda le promozioni il ministro ha dato assicurazioni che è imminente la comunicazione delle promozioni già approvate.

La Missione Medica argentina
e la profilassi della malaria.

ROMA, 21.

Si è iniziato il ciclo di conferenze per la missione medica argentina inviata a Roma per studiare le varie questioni concernenti la malaria. Vi sono state conferenze del prof. sen. Grassi sulla biologia dei ditteri in generale e degli «anopheles» in particolare; conferenze del prof. Bignami sulla patologia generale della malaria, del prof. ing. Fornari sulla bonifica idraulica, del prof. Losio sulla piccola bonifica antimalarica. I medici argentini mostrano di apprezzare moltissimo i profondi insegnamenti della Scuola romana e s'interessano assai a tutte le esercitazioni pratiche che vengono eseguite. Il ministro Perez frequenta regolarmente tutte le conferenze.

L'opera pietosa delle due Regine
negli ospedali durante la guerra.

ROMA, 21.

Oggi alle 17.30 ha avuto luogo nella sede centrale della Croce Rossa Italiana l'inaugurazione delle lapidi che ricordano l'assistenza prestata ai malati ed ai feriti in guerra da S. M. la Regina Elena nell'Ospedale del palazzo del Quirinale, da S. M. la Regina Madre negli Ospedali del fronte e territoriali. Alla cerimonia, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, è intervenuto S. A. R. il Principe Ereditario.

Ha presenziato alla cerimonia il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo, il sen. Ciraolo presidente dell'Associazione, il vice presidente sen. Marchiafava e generale Basso, l'on. Sandrini, il prefetto Zoccoletti e numerosi ufficiali della Croce Rossa. Dopo la lettura delle tre epigrafi il direttore generale della C. R. colonnello prof. Cesare Baduel ha fatto una breve relazione sul funzionamento dei due ospedali territoriali n. 1 e 2 indi ha pronunciato un discorso il Presidente sen. Ciraolo ricordando le benemerenze dell'Associazione durante la guerra ed in ogni triste evento della vita sociale. Quando S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato la sede della Croce Rossa Italiana il pubblico ha lungamente acclamato.

Le elezioni in Jugoslavia
avverrebbero in ottobre.

BELGRADO, 21.

Nei circoli politici si assicura che il Governo di Pasic e Pribicevic otterrà il mandato di procedere alle elezioni. Nel pomeriggio Pribicevic ha conferito a lungo con Pasic, il quale si recherà a Veldes per presentare al Sovrano il decreto relativo all'accoglimento della Skupstina sulla convocazione dei comizi elettorali.

Al principio di luglio si riunirebbe la Skupstina per l'ultima volta e a metà ottobre si farebbero le elezioni. Nei circoli politici regna grande ottimismo e si attende che le prossime elezioni portino al Governo di coalizione una schiacciante vittoria.

La giornata di Ras Tafari

La visita al Pontefice

ROMA, 21.

Stamane il Principe Reggente di Etiopia, Ras Tafari, si è recato a fare visita al Pontefice. Il Principe vestiva l'abito di sera bianco sul quale spiccava la fascia verde del Gran Cordone Mauriziano.

All'arrivo di Ras Tafari la guardia palatina ha reso gli onori mentre la banda ha intonato l'inno pontificio.

Dopo un breve colloquio col Pontefice, il Principe Reggente ha presentato al Papa il suo seguito.

Quindi, Ras Tafari, col seguito, si è recato a fare visita al Cardinale Segretario di Stato, Gasparri, col quale ha avuto un colloquio durato pochi minuti.

Uscendo dall'appartamento del Segretario di Stato, Ras Tafari ha attraversato la prima loggia, ha visitato l'appartamento Borgia e la Cappella Sistina e poscia è disceso nel cortile del Maresciallo.

Risalito in automobile, si è recato a visitare l'Istituto Etiopico ed infine la Basilica di S. Pietro al cui ingresso è stato ricevuto dal Capitolo Vaticano.

Dopo aver visitato S. Pietro, il Principe ha fatto ritorno all'Albergo.

Una colazione offerta
dal Ministro d'Italia in Etiopia.

ROMA, 21.

Oggi all'albergo palazzo il ministro d'Italia in Etiopia conte Colli di Felizzano ha offerto una colazione a Ras Tafari e ai dignitari che lo accompagnano.

La visita di Mussolini
Il ricevimento in Campidoglio.

ROMA, 21.

Stasera alle ore 19 l'on. Mussolini accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Marchese Paolucci De Calboli-Barone si è recato al Quirinale a far visita a S. A. I. Ras Tafari Maconnen.

Stasera il R. Commissario di Roma sen. Cremonesi ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore di S. A. I. Ras Tafari Maconnen. I palazzi capitolini erano riccamente illuminati e dai balconi pendevano gli storici arazzi. Vigili del fuoco e vigili urbani in alta uniforme prestavano servizio d'onore sulla piazza del Campidoglio e lungo le scale. Alle 22, salutato da applausi da parte della folla che si era radunata sulla piazza, è giunto Ras Tafari seguito dagli altri componenti la Missione etiopica. Si trovava a riceverlo il senatore Cremonesi con alti funzionari del Municipio che lo hanno accompagnato attraverso le splendide sale che erano affollate di numerosissimi invitati. Al ricevimento sono intervenuti i ministri della Guerra gen. Di Giorgio e dei Lavori Pubblici on. Carnazza, il Presidente della Camera on. Rocco, il sottosegretario on. Lissia, il Corpo diplomatico autorità e notabilità. E' stato eseguito uno scelto concerto. Quindi a Ras Tafari e agli invitati è stato servito un sontuoso rinfresco.

La situazione politica in Francia

Il problema della sicurezza e l'accordo franco-inglese

PARIGI, 21.

Mettendo in rilievo la communanza di tesi politica e di concetti internazionali di Herriot e di Mac Donald, i giornali esprimono il parere che un accordo sarà facilmente realizzato ed insistono particolarmente sulla importanza del problema della sicurezza della Francia.

Il «Petit Parisien» ritiene che Herriot, basandosi sulle informazioni dei generali Nollet e Degoutte, farà valere la necessità di sorvegliare il disarmo della Germania e cercherà con Mac Donald il mezzo di supplire al patto di garanzia scaduto in seguito alla mancata ratifica degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Intervistato dall'«Oeuvre», il deputato socialista Breutscheid si è dichiarato convinto della possibilità di un accordo con la Germania sulla base del rapporto compilato dai periti. Egli ha detto di ritenere che il subordinare lo sgombero della Ruhr alla presa di nuovi pegni non potrebbe che provocare nuove difficoltà ed ha aggiunto che il dovere dei repubblicani tedeschi è di sorvegliare gli armamenti tedeschi che sono pericolosi unicamente per essi.

Breutscheid ha affermato di non credere all'efficacia del controllo interalleato ed ha terminato dichiarando che la sicurezza della Francia si troverà nella riconciliazione dei due paesi.

Il colloquio odierno fra Herriot e Mac Donald

PARIGI, 21.

L'Agenzia «Havas» ha da Londra che il viaggio del Presidente del Consiglio francese Herriot si è effettuato senza il menomo incidente.

Durante il tragitto da Parigi a Calais Herriot ha conferito col generale Nollet e con Peretti della Rocca che lo accompagnavano.

Il signor Herriot in questi colloqui ha ultimato coi suoi collaboratori i particolari della esposizione che farà a Mac Donald a nome del Governo francese.

Conformandosi al desiderio espresso dal primo ministro inglese, Herriot si è rifiutato di fare ai rappresentanti della stampa, che lo accompagnavano, qualsiasi dichiarazione sulle sue intenzioni. Egli si è limitato a manifestare la sua fiducia nell'esito dei negoziati che si stanno per impegnare.

Sembra, del resto, che questo primo colloquio dei due capi di Governo non debba avere che un carattere preparatorio. Così sarebbe vano di attendere immediatamente dei risultati positivi. In ogni caso il colloquio di domani a Chequers avrà raggiunto il suo scopo se col contatto personale dei due primi ministri e con la simpatia fiduciosa che ne risulterà, esso faciliterà per l'avvenire il regolamento dei problemi capitali che interessano le due nazioni.

Il generale Nollet, ministro della Guerra, è ripartito quasi subito da Calais diretto a Parigi; invece Peretti Della Rocca, che doveva pure rientrare a Parigi stasera, ha accompagnato il signor Herriot a Londra.

Doumergue all'Hotel de Ville
Herriot partito per Londra.

PARIGI, 21.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, Doumergue, è stato ricevuto ufficialmente all'Hotel de Ville secondo il cerimoniale d'uso.

Herriot, presidente del Consiglio francese, è partito stamane alle 10 per Dover ove è giunto nel pomeriggio. Egli proseguì tosto per Londra.

Nuova banca di emissione
in Germania.

BERLINO, 21.

Il «Berliner Tageblatt» informa che i negoziati tra la Reichsbank ed il consorzio estero che parteciperà alla nuova banca di emissione, sono su buona via. E' stato deciso che la sede del nuovo istituto sarà Berlino, il presidente sarà un tedesco ed il consiglio di amministrazione sarà formato di sette membri tedeschi e di sette esteri. Si ritiene che terminati i negoziati in corso sarà convocata una conferenza di banchieri a Berlino.

La politica estera della Grecia
ALLEANZA COLLA SERBIA.

ATENE, 21.

L'Agenzia Telegrafica d'Atene pubblica:

Il Ministro degli Esteri, Rendis, ha dichiarato ai giornali che il fondamento della politica estera della Grecia consiste in un'alleanza con la Serbia.

«I nostri sforzi, ha detto il ministro, tenderanno a rinsaldare i rapporti amichevoli con gli Stati balcanici e a coltivare normali relazioni con la Turchia rispetto alla quale noi non abbiamo nessuna intenzione aggressiva; noi desideriamo sviluppare le relazioni commerciali con la Turchia poichè gli interessi vitali dei due paesi sono strettamente legati. La politica della Grecia, ha concluso il ministro, è difensiva e non offensiva; speriamo che le stesse intenzioni prevalgono nei paesi vicini coi quali collaboriamo l'applicazione del trattato di Losanna.

Fra Albania e Grecia

ATENE, 21.

Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Albania ha inviato al Presidente del Consiglio greco Papanastasiou un telegramma col quale gli annuncia la formazione del suo Governo affermando che applicherà un programma democratico ed aggiungendo che il nuovo Governo è animato dalle migliori intenzioni circa i rapporti tra la Grecia e l'Albania.

Papanastasiou ha risposto rilevando che la Grecia è animata dagli stessi sentimenti.

I congedati della classe 1923 hanno provocato disordini al passaggio di un treno.

L'Agenzia di Atene dà del fatto la seguente versione: L'incidente provocato dai congedati della classe 1923 è insignificante. Si tratta infatti di alcuni spiriti vivaci, che vedendo ritardare il treno che doveva ricondurli in patria, hanno obbligato il personale di un altro treno a trasportarli ad Atene. Questo treno è qui giunto oggi e i colpevoli dell'insubordinazione sono stati arrestati.

Niente rivoluzione in Bulgaria

ROMA, 21.

La delegazione di Bulgaria comunica: Le notizie riprodotte da alcuni giornali italiani secondo le quali la situazione in Bulgaria sarebbe preoccupante e una rivoluzione starebbe preparando dai comunisti e dagli agrari, non corrispondono alla realtà dei fatti. Nessun pericolo minaccia nè la tranquillità nè l'ordine del paese; pochi misfatti, del resto svisati e senza importanza, di alcuni provocatori non sono stati di tal natura da scuotere la situazione normale che regna nel paese, la fiducia della grande maggioranza della nazione verso il Governo. Tutte le voci summenzionate non hanno che uno scopo tendenzioso.

Fulmine micidiale

ZURIGO, 21.

La notte scorsa, verso l'una, un reparto di mitraglieri compiva presso Aarau esercitazioni notturne in unione a un reparto di pompieri, allorchè si scatenò un violento temporale. Un fulmine si abbattè sul reparto dei mitraglieri; dieci soldati furono gettati a terra dalla scarica elettrica; uno di loro, Hans Schneider, fu ucciso, e un suo compagno fu gravemente ferito. Anche un cavallo fu ammazzato dalla stessa scarica.

IMPONENTI manifestazioni si svolgono in tutta Italia per riaffermare, pur nell'esecrazione del delitto di cui fu vittima l'on. Matteotti, la fiducia completa nella giustizia del Duce e nella idealità del Partito Fascista.

AL CONCORSO IPPICO internazionale di Londra, nella gara di salto, il capitano italiano Cacciandra si è classificato primo a parità con tre altri concorrenti. Il Capitano Forquet si è classificato secondo anch'esso a parità con tre concorrenti.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da S. VITO al Tagliamento

L'Assemblea straordinaria del Fascio

(21). — Ieri sera ha avuto luogo una numerosissima assemblea straordinaria dei fascisti sanvitesi. Solo quattro degli iscritti mancavano ed erano giustificati.

Il Presidente, dott. Di Salvo, aperta la seduta e constatata la magnifica prova di disciplina e di puntualità offerta ancora una volta dagli iscritti, disciplina che in questo momento assume particolarissimo significato, passa ad accennare all'assassinio dell'on. Matteotti. Rilevata la inutilità e la bestialità del misfatto, manda un saluto alla vittima, saluto al quale si associa la intera assemblea.

Un fascista propone che sieno anche ricordati i gloriosi martiri del Fascismo e l'assemblea in piedi si associa commossa.

Il Presidente cede quindi la parola al Segretario politico.

Dopo una breve disamina della cosidetta crisi del Fascio di Udine, disamina che trova i fascisti sanvitesi concordi nell'augurio che la situazione possa presto essere superata e ritorni la coesione, la fratellanza e la disciplina in tutto il Fascismo Friulano che ha tradizioni così nobili di opere ininterrotte, il Segretario politico riassume in brevi parole l'esame della situazione creatasi dopo l'efferato delitto Matteotti. Accenna alla campagna tendenziosa che i giornali di opposizione stanno conducendo con il fine evidente di creare e mantenere nella coscienza del popolo italiano uno stato di eccitazione e di nervosismo che sarebbero indubbiamente sfruttati per ragioni che vanno oltre la giustizia punitiva ed investono l'intero regime fascista e il suo Capo.

Si augura che gli avversari comprendano la inutilità di attaccare il Governo Mussolini, sognando un sovvertimento dell'ordine delle cose poichè la inflessibile volontà e la forza del fascismo non permetteranno mai il ritorno ai vecchi sistemi. E' certo che prevarrà in tutti il buon senso e la disciplina civile ma invita i fascisti ad essere pronti per tutti gli eventuali compiti del domani. Raccomanda quella calma e quel la fiduciosa attesa che debbono caratterizzare i forti; manda infine un saluto a tutti i morti fascisti e sulla loro memoria invita i presenti a ripetere il giuramento di fedeltà al Duce.

L'invito è raccolto a gran voce dai presenti.

Sciolta l'assemblea una parte degli intervenuti si dispone in corteo che, preceduto dal gagliardetto e dalle fiamme, percorre le vie del paese al canto eterno di giovinezza.

2.a Coppa San Vito.

Alle 13.15 dalla Piazza Maggiore viene dato il via ai 41 concorrenti presenti dei 48 iscritti; il folto plotone si snoda a grande andatura verso Pordenone dove arrivano in gruppo compatto tutti i concorrenti e sappiamo che Cicutin ha vinto il premio di traguardo di quella città.

Tutto procede bene, e anche i meno quotati resistono ai soventi strappi dei conducenti in testa; ma è nelle vicinanze di Cordenenons che cominciano le prime vittime e Biasin, che sarà altre volte perseguitato dalla sfortuna, comincia la serie con una foratura, ma tosto riprende dato il passo che ora può dirsi turistico. Anche Zatti e Brun forano, ma subito rientrano in gruppo.

A San Quirino notiamo già qualche ritardatario, ma nelle vicinanze di Maniago quasi tutti ricompaiono e passano il paese dove un traguardo a premio è vinto da Cattoli.

All'odore delle salite qualcuno anticipatamente previdente cambia rapporto ed anche gli altri man mano seguono l'esempio; ora il passo si fa più nutrito e le lunghe teorie si frazionano in diversi gruppi che però non si perdono di vista; l'andatura si accentua e ai piedi della forte salita di Clauzetto vediamo un gruppo formato di Biadene, Piccin, Stefanutti, seguito a 100 metri da Del Fabbro, Missio, Cusseli i quali alla lor volta precedono il folto del gruppo di tre minuti.

S'incomincia la dura salita e i primi tre s'arrampicano mirabilmente per la erta faticosa, ma Stefanutti non resiste allo sforzo e perde terreno. Piccin, che tiene la testa, non diminuisce il passo per la durata della fatica ed anche Biadene cede a 500 metri dal culmine; così Piccin arriva solo a Clauzetto dove vince un traguardo a premio, cambia tosto rapporto e si precipita pazzamente nella discesa seguito da Biadene che non può diminuire il distacco.

Al controllo a firma di Anduins ha tre minuti di vantaggio sull'inseguitore, che tenacemente lotta a distanza: anche a San Daniele Piccin arriva solo e gli viene assegnato quel premio a traguardo. Ormai le salite sono terminate ed egli corre velocemente verso la mèta che dista solo 80 chilometri. La vittoria sembra ormai sorridergli, quando a Rivis, dieci chilometri dall'arrivo, lora ed è raggiunto e passato da Biadene. Piccin cambia febbrilmente e dopo tre chilometri raggiunge e sorpassa l'avversario che gli cede il passo.

La corsa volge ormai alla fine e l'arrivo avviene nell'ordine seguente:

1. Piccin Alfonso dell' U. S. Pordenone, impiegando ore 4.30' 12" a percorrere 125 chilometri alla media oraria di Km. 28.700, — 2. Biadene Giuseppe, dei ciclisti trevigiani, a 4 minuti del primo. — Seguono a due minuti: 3. Antonio Bardella, dell'Adaux di Carpenedo — 4. Stefanutti Lino dell' U. S. Sanvitese — 5. Brussolo Romano dell' U. S. C. Olimpia di Trieste — 7. Cusali Giuseppe del S. C. Olimpia di Trieste — dopo 1 minuti: 8. Tajurol Raul dell' U. S. Pordenone — 9. Salvador Giovanni del S. C. Cividale — 10. Del Fabbro Luigi del S. C. Edelweis di Cussignacco. Seguono altri 22 in tempo massimo.

La Coppa di rappresentanza non viene assegnata non avendo nessuno Società almeno 3 arrivati nei primi dieci.

Onoranze funebri.

Ieri, alle ore 18, seguirono i funerali del compianto amico Antonio Gian fu Antonio, rapito ai suoi cari a soli 44 anni, da terribile morbo serenamente sopportato.

Operaio modesto e valente, lascia in quanti lo conobbero largo rimpianto e ammirazione sincera.

I funerali riuscirono austeri e solenni e una quantità di popolo, cittadini e operai, formavano il mesto corteo.

Il Ricreatorio di San Vito e la Società Operaia intervennero con i loro vessilli.

Abbiamo registrato le seguenti corone di fiori freschi: La moglie — Fratelli e Sorelle — Suocero e cognato — Gli amici — L'amico Mario Bertuzzi — Amministrazione Conti Rota.

Alla moglie e figli ed agli altri parenti sentite condoglianze.

Da PORDENONE

L'assemblea del Fascio

(21). — Ieri all'Albergo Centrale ebbe luogo l'annunciata assemblea della locale sezione fascista, assemblea che riuscì imponente.

Il fascismo pordenonese ha dimostrato, agli avversari e ai tepidi amici, ancora una volta la sua granitica compagine, la fede incrollabile nell'opera saggia del suo Duce magnifico.

Il segretario politico capitano Leo Pujatti nell'aprire la assemblea ha portato il saluto della sezione agli amici che per passate vicende furono costretti allontanarsi dalle nostre file e a questi amici ritornati con il fascismo e per il fascismo ha voluto dimostrare, tutta la sua stima e tutta la sua fiducia nella loro fede immutata. Il capitano Pujatti ha poi illustrato gli incidenti di Udine, incidenti in corso di sistemazione e che per nulla hanno intaccato la nostra salda compagine.

Il segretario politico ha poi ricordati i fatti dolorosi di questi giorni, ed ebbe parole di biasimo e di condanna per i responsabili materiali e morali dello assassinio dell'on. Matteotti, perchè oltre ad aver colpito un uomo, gli assassini hanno inferto un colpo mancino contro il Fascismo, contro il suo Duce e contro anche la pacificazione nazionale.

Gli avversari hanno organizzato, attorno all'assassinio dell'on. Matteotti, un ben triste carnevale. Carnevale che suscitò una legittima indignazione da parte di tutti gli onesti, i quali deplorano e condannano l'assassinio ma non possono permettere che sul cadavere dell'on. Matteotti si possano rialzare coloro che tanta rovina furono per l' Italia e per gli italiani. E' necessario che tutti i buoni italiani abbiano fiducia nella opera illuminata e onestamente giustiziera del Governo e del Capo, ed è ancora necessario che tutti i buoni italiani e i fascisti per primi si serrino attorno a Benito Mussolini, rinnovando quel giuramento di fede e di dedizione che portò il Fascismo alla salvezza della Patria. E gli indegni, coloro che disonorano le fila del fascismo saranno e dovranno inesorabilmente essere eliminati.

Le parole del segretario politico sono sottolineate da approvazioni di tutta la numerosa assemblea.

L'avv. Marsure propone che con un telegramma si rinnovi a Benito Mussolini capo del Fascismo e del Governo questo supremo giuramento di fede e di dedizione, proponendo il seguente telegramma:

« Assemblea Fascio Pordenone rinnova sacro giuramento fedeltà al Duce irreprensibile, alla fede eroica del Fascismo, auspicando implacabile epurazione di tutti gli indegni, serrando le fila contro profittatori e speculatori dell'ora ».

Il telegramma è approvato all' unanimità con una magnifica esplosione di entusiasmo.

Dopo poche altre parole del segretario politico il sig. Tinti si alza ringraziando per le parole rivolte dal rappresentante della sezione ai fascisti rientrati; assicurando che la loro fede nel fascismo e nel suo Duce non è venuta mai meno.

Dopo sciolta l'assemblea i fascisti incolonnati hanno attraversato le vie della città al canto degli inni fascisti.

Concerto della filarmonica.

Oggi alle ore 20.30 in Piazza Cavour la banda della Filarmonica diretta dal maestro Luigi Mascagni eseguirà il seguente programma:

Marcia Militare — Grieg: Canzone e Serenata — Wagner: Lohengrin — Sebek: Coro dei Dervisci — Boito: « Mefistofele », fantasia.

Nel « Mefistofele » la parte di solista del flicorno tenore sarà sostenuta dallo allievo della Filarmonica sig. Baldissera Guerrino.

Farmacia aperta.

Oggi domenica, è aperta la farmacia Verci che a tutto sabato prossimo farà servizio di turno rimanendo aperta fino alle ore 21.

Beneficenza.

Il cav. uff. Napoleone Spollaore, nella occasione del trasporto della salma dalla Francia del valoroso alpino co: Guglielmo di Montereale, ha versato L. 20 alla Congregazione di Carità.

Da TARCENTO

Offerte al Comitato fascista di Assistenza Civile.

(21). — Offerte pervenute al Comitato fascista di Assistenza civile: Morgante Gino L. 50 — Vidoni Agostino, 10 — Società Filatura Cascami di seta, 1000 — Contessa Maria di Montegnacco in morte di Enrico Fabbris, farmacista di Osoppo, 25 — Micco Rina ved. Moretti, 200 — Bellini Paolo, 10 — Ditta Gressatti e Gurisatti, 50 — Morgante Olga, 5 — Flebus Massimo, 10 — Toniutti Celeste, 10 — Vincenzi Perin Eugenio, 5 — Riccardo Larese, 5 — Beltrame Rosina, 10 — Nicolano Leonardo, 5 — prof. Pontelli Gisella in morte della sig.a Armellini, 5 — dottor Ianigro Guido, in morte della sig. Armellini, 50 — Avvocato Angeli in morte della signora Steccati, 10 — Villa Angelo, idem, 20 — Contributi ordinari primo trimestre, 1540.

Il Comitato ringrazia sentitamente tutti i generosi oblatori.

Da SACILE

Concerto musicale.

(21). — Oggi alle ore 21, in Piazza Plebiscito, la Banda Cittadina darà il seguente concerto diretto dall'esimio prof. Romagnoli.

1. Shild: Marcia Militare.
2. Wagner: « Loengrin », Racconto e Finale atto terzo.
3. Pietri: « L'acqua cheta », Fantasia.
5. Adam: « S' io fossi Re », Ouverture.

Da FAGAGNA

Assemblea del Fascio.

(21). — Nell'assemblea straordinaria di questa sezione del P. N. F. si è trattato della situazione politica e della questione finanziaria.

Il segretario politico costretto per affari urgenti ad assentarsi, ha incaricato il dott. Pietro Piva di presiedere la adunanza.

Controllato il numero legale dei presenti, il Presidente ha anzitutto esposto le ragioni che hanno consigliato al Direttorio la deliberazione preso il 25 maggio u. s. di chiudere, almeno per ora, le inscrizioni di nuovi soci.

Ha rivolto quindi un saluto cordiale ai soci ultimamente inseriti, augurando che il loro contributo di esperienza e di intelligenza giovi a facilitare al Direttorio il compito delicato e difficile di penetrazione e di affermazione nell'animo del popolo dell' idea fascista. Accennando quindi alla situazione politica generale afferma che un problema di tendenze non sussiste altro che nella fantasia di qualche indisciplinato. Che lo spirito del Fascismo è immutato e immutabile, anche perchè ha le sue radici profonde nelle più alte tradizioni storiche del popolo italiano.

Se talune deficienze si sono constatate, queste sono da attribuirsi sempre a qualche elemento isolato non già al programma ed all' idea che lo anima.

Soggiunge quindi: Permettere che le forze ideali, che fin'ora hanno guidato il Fascismo, vengano comunque inquinate ed affievolite, vuol dire: dare armi agli avversari; esporre ancora una volta la Nazione ai pericoli già superati; dimenticare, tradire i nostri Morti.

Per quanto riguarda il passeggero ed ormai limitato dissenso tra alcuni esponenti del Fascismo friulano; il dottor Piva, pur esprimendo il proprio vivo dolore per il fatto che un fascista che ha dato tutto sè stesso per la santa causa di redenzione sia stato colpito dal transitorio provvedimento disciplinare, afferma la necessità assoluta, specialmente in questo delicatissimo momento della vita nazionale, stringersi concordi e con tutte le forze attorno ai nostri capi con fede e disciplina illimitata.

Presenta quindi all'Assemblea il seguente ordine del giorno che viene approvato all' unanimità:

« Il Direttorio di questa Sezione;

Presa in esame la recente polemica svolta tra alcuni dei massimi esponenti del Fascismo friulano, deve anzitutto affermare che non riconosce a sè stesso nè l'autorità, nè la competenza per formulare un giudizio sulla polemica stessa.

E ciò in omaggio a quella disciplina che è uno dei cardini dell'organizzazione fascista.

Solo le Superiori Autorità hanno il potere ed il diritto di intervenire, giudicare e provvedere ».

Infine la situazione finanziaria venne risolta seduta stante con il contributo spontaneo di tutti i soci.

A questo proposito però è doveroso e grato rendere noto come una parte ragguardevole del passivo del nostro bilancio sia stato coperto dalla cordiale generosità del signor Giuseppe Tabacco di S. Daniele, al quale noi per questa tangibile prova di solidarietà ideale e di simpatia verso la nostra sezione, mandiamo da qui le più sentite grazie.

Da TARVISIO

Telegramma al Duce.

(21). — Il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. riunitosi per esaminare la situazione creatasi in seguito ai recenti avvenimenti, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini, Roma. — Sezione Partito Tarvisio estremo lembo Italia nel risveglio aggressivo canaglia antinazionale riafferma sua illimitata fiducia eccellenza Vostra pronta qualsiasi appello e comandamento per grandezza Patria Immortale. — Il Direttorio ».

Impressioni entusiastiche del Congresso della « Pro Montibus »

(21). — E' stato rilevato con soddisfazione da questa cittadinanza (nel leggere nei vari giornali i resoconti del Congresso di domenica 8 corrente) come gli intervenuti sieno rimasti entusiasti di questa vallata annessa alla provincia del Friuli, e abbiano anche apprezzato le modeste, ma sincere accoglienze che Tarvisio ha fatto agli ospiti desiderati.

Mi consta, per fonte sicura, che sono riuscite assai gradite anche le parole di saluto e di ringraziamento che la vostra P. M. Friulana ha diretto al nostro Sindaco, aggiungendo auguri, certamente cordiali, per l'avvenire di Tarvisio o della Valcanale.

Si spera di aver, anche in avvenire, il piacere di ospitare Autorità e Istituzioni del Capoluogo provinciale, confidando che avranno a trovarsi ottimamente a Tarvisio che tende a svilupparsi sotto l'aspetto del tourismo e del confort.

Pubblicheremo nel prossimo numero le nobilissime parole pronunciate al Congresso dall' Illustre Direttore generale dalle Foreste di Roma, gr. uff. Sicila, trascritte fedelmente da uno stenografo improvvisato, grati per l'accenno cortese a questa terra di cui ha voluto riconoscere « le bellezze incomparabili ».

Da AQUILEIA

Per l'odierno concorso di cori friulani.

(21). — La Società Filologica Friulana con nobile pensiero ha messo a disposizione del Comitato per la festa di beneficenza che si terrà domani domenica in Aquileia una medaglia d'argento e tre medaglie di bronzo per le società corali che parteciperanno al concorso. Il dono è quanto mai gradito e indicato poichè l'artistica e ben nota medaglia rappresenta nel diritto la figura e i simboli di Aquileia antica e reca la scritta « Aquileja Mater ». Il Comitato della festa ringrazia sentitamente pertanto la Reggenza della Presidenza della S. F. F.

Da RONCHIS di Latisana

Un telegramma a S. E. Mussolini.

« A S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini, Roma. — Fascisti prima ora Ronchis di Latisana con voi e per voi sempre presenti. — Per fascisti prima ora: Marchesa Giovanni ».

Da FLAIBANO

Echi dell'Assemblea del Fascio.

(21). — Il signor Lodovico de Rosmini si rivolge alla ben nota imparzialità del « Giornale del Friuli » pregando di pubblicare la seguente lettera. La pubblichiamo pertanto in omaggio alla invocata imparzialità non volendo però menomamente entrare nel merito della lettera stessa e lasciando al signor de Rosmini tutta la responsabilità delle sue asserzioni anche come fascista ed ex segretario politico. Ecco pertanto la lettera:

« Egregio Sig. Direttore,

Devo, mio malgrado, rompere il riserbo che, dato l'attuale momento mi ero imposto, perchè tutta la stampa friulana riporta dichiarazioni del signor Vittorio Cescutti che mi riguardano.

In omaggio alla verità che, è di genere singolare, ed alla mia dignità, devo subito smentire quanto dichiara il Cescutti in merito all' intervento della Milizia in occasione delle elezioni comunali.

Confermo pertanto quanto segue:

1. - In varie riunioni del Direttorio, ed alla presenza dei candidati il Cescutti ebbe a richiedermi l' intervento di un reparto della Milizia « per intimorire gli avversari che erano temibili ».

2. - Il giorno 31 maggio, il Cescutti mi venne incontro, al mio ritorno da Udine e San Daniele, in bicicletta e mi chiese se avevo o meno ottenuto l' intervento di almeno venti militi « altrimenti la lista del fascio non sarebbe riuscita ».

3. - Nella stessa serata il Cescutti volle ancora rassicurarsi se aveva o meno ottenuto detto intervento ed aggiunse testualmente « almeno venisse (e qui è fatto il nome di un ufficiale della Milizia - N. d. R.) che è capace di mettere a posto gli avversari ».

4. - La sera del 1.o ad elezioni finite il Cescutti pagò da bere ai militi elogiandoli con queste parole: « bravi; avete fatto il vostro dovere ».

Veda ora il Cescutti se può smentire quanto sopra.

In tal caso sarò costretto a produrre testimonianze validissime, autorevoli ed insospettabili.

Aggiungo anche, che si è parlato di violenze incredibili da me comandate: tutte le violenze si riducono a qualche scappellotto distribuito da qualche fascista « borghese » « ad altri fascisti » traditori e che il Cescutti stesso deve la sua immunità « al mio personale intervento ».

Infine osservo che il reparto intervenuto in quel giorno era regolarmente comandato da un ottimo ufficiale e non da me.

E tanto basti.

La ringrazio vivamente e Le porgo i miei ossequi.

Da GRADISCA

Che cosa aspetta?

(21). — La « Patria del Friuli » porta in da a 15 corrente una corrispondenza da Gradisca, nella quale un certo signor « Elio », dunque nientemeno che il Sole, domanda al Sindaco Diego Finetti che cosa aspetta per dare le dimissioni. E il sig. Elio, ovvero l' Orlando innamorato nonchè furioso di Gradisca, ha pienamente ragione: E' ora difatti che don Diego si dimetta.

Ormai a Gradisca si sono formate due fazioni nettamente opposte: in una stanno i fascisti con tutta l' intelligenza, la borghesia ed il popolo, nell'altra il fratello del Sindaco — un espulso dal Fascio — coi cittadini non iscritti al Fascio e coll' ufficialità, per quanto scrive il corrispondente della « Patria », che ne deve essere bene informato.

Dunque antifascismo contro fascismo? Ed il Sindaco... fascista?

Dal tenore della corrispondenza della « Patria » questi appare ancora « fra color che son sospesi ».

Nel tempo non lontano delle elezioni amministrative, l'illustrissimo don Diego, quando marciava per le strade di Gradisca, in testa al corteo fascista cantando « Giovinezza », ebbe aspre parole di riprovazione per l'attività svolta dal proprio fratello; poi nelle beghe suscitate da questi in seno al Fascio si mantenne neutrale; oggi si sente già in diritto di farsi dettare opposta strada da corrispondenze giornalistiche di fucina famigliare e di puerile fattura. Ma già si sa che mutano i pazzi a seconda del tempo i lor capricci e mutano i saggi a seconda dei casi i lor propositi. E che don Diego sia un saggio vi è... insomma... chi lo dubita? Ma giù che nella sua saggezza ci tiene tanto alla stampa, anche noi da queste colonne vogliamo facilitargli il gesto generoso che lo metterà definitivamente a fianco del fratello e dei suoi partigiani: dia dunque le dimissioni e senza indugio.

Che voglia o non voglia il « Lustrissin », deve persuadersi che i tempi sono mutati. E' passata molta acqua sotto i ponti dell' Isonzo dai tempi in cui certi tirannelli di campagna trattavano nel patrio consiglio i dissenzienti colla frusta ed i cittadini a pedate.

Dunque don Diego da si decida: o col Fascio o contro il Fascio.

Che poi nel Direttorio ci sia o non ci sia lo spauracchio del dott. Andriani è e sarà affatto lo stesso, lo si persuada.

Le manovre per il siluramento del dott. Andriani sono proprio inutili: ripetiamo che con o senza il dott. Andriani il Fascio saprà anche in avvenire imporre le proprie direttive per il bene della città e del fascismo a qualunque don Rodrigo, sia questi anche un don Diego.

Vogliamo infine dissipare dall'animo generoso di Elio il timore che le dimissioni del Finetti possano provocare una catastrofe irreparabile nell'amministrazione cittadina. No, no, questo non sarà il caso! Gradisca esiste da secoli e per secoli esisterà anche senza don Diego. Morto un papa se ne fa un altro; o di papi equivalenti al Finetti per il trono municipale gradiscano non v' è penuria di certo.

Sarebbe poi ora che certi autocrati da strapazzo, col loro lustrascarpe, si levassero dalla zucca l'anacronistica idea che la carica di sindaco debba esser ereditaria in certe famiglie, prescindendo dai meriti dell'individuo che vi aspira.

Sia certo don Diego che le sue dimissioni faranno piangere tutt'al più il corrispondente della « Patria del Friuli », il quale da Elio diventerà un'oscura Nebulosa.

Da MORUZZO

L'inaugurazione del Monumento di Alnicco.

(21). — Domani avrà luogo, con solenni cerimonie, e con il programma ieri pubblicato sul giornale, la inaugurazione del Monumento dei Caduti ed il Parco delle Rimembranze per la frazione di Alnicco. Oratore ufficiale sarà il cap. cav. Bosero della Federazione Combattenti.

Telegrammi dal Duce e dal R. Prefetto.

Il Duce ci onorò con la seguente risposta al telegramma inviato dalla nuova Amministrazione comunale fascista di Moruzzo: « S. E. il Presidente ha molto gradito il saluto rivoltogli da codesto Consiglio comunale in occasione del suo insediamento. Per mio mezzo egli ringrazia vivamente, convinto che la nuova Amministrazione saprà ispirare la propria azione alla tutela degli interessi del Comune ed al bene superiore della Patria. — Alessandro Chiavolini ».

Il R. Prefetto così rispose:

« Ricambio fervido saluto codesta nuova rappresentanza comunale, che con propositi espressi mostra avere sincera coscienza alto compito spettante enti locali per affiatamento opere rinnovatrici e ricostruttrici vigorosamente impresa da Duce fascismo. — Prefetto: Nencetti ».

Alla grande cerimonia di Bologna.

Alla cerimonia di Bologna il Fascio di Moruzzo ed il Consiglio comunale sarà rappresentato dalla medaglia d'argento colonnello cav. Giuseppe Prizio Biroli, membro del Direttorio che accompagnerà il gagliardetto della sezione affidato al volontario di guerra e mutilato sig. Paolo Chiaraudini.

Alla festa di Alnicco.

All' inaugurazione del monumento di Alnicco parteciperà la intera sezione del Fascio con bandiera del Comune e già sono emanate disposizioni in merito.

Oblazione al Fascio.

In segno di devozione ed assoluta disciplina nel fascismo e nel Duce, un amico versò L. 50 alla Sezione del Partito.

Medaglia della campagna su Roma.

Anche all'amico sig. Ceccarelli è pervenuta in questi giorni l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa della campagna su Roma. Congratulazioni.

Da TRICESIMO

Riunione per la chiusura domenicale dei negozi.

(21). — L'altra sera, per invito del Sindaco, ha avuto luogo in Municipio una riunione dei commercianti per deliberare in merito al riposo festivo domenicale.

Il Sindaco rag. Ellero informò i convenuti della domanda pervenuta da un gruppo di agenti tendente ad ottenere che la legge sul riposo festivo venga applicata anche a Tricesimo e ricordò in proposito gli articoli apparsi i giorni scorsi sui giornali quotidiani.

Il Sindaco dichiarò che l'Amministrazione è favorevole alla chiusura domenicale dei negozi riconoscendo umano e giusto che tutte le categorie sociali possano usufruire di una giornata di riposo.

Quasi la totalità dei convenuti si dimostrò favorevole alla chiusura domenicale. Alcuni prospettarono però al Sindaco la necessità che il riposo venga attuato anche nei centri limitrofi, primo fra tutti Tarcento.

Il Sindaco, in unione con il segretario del Sindacato Commercianti signor Dalle Mule, si impegnò di conferire con il Sindaco di Tarcento ed eventualmente con quelli di altri Comuni, perchè il desiderio degli agenti che è anche quello dei proprietari possa essere soddisfatto senza nuocere al commercio.

Da MANZANO

Festa del Club Ciclistico.

(21). — Domani scade la tanto rinomata annuale sagra del Club ciclistico.

Alle ore 15 è indetta una corsa podistica ed alle ore 16 una gara ciclistica. Seguirà il tradizionale ballo con l'orchestra Marcotti.

Il Comitato Pro monumento ha colto l'occasione della festività per la pesca di beneficenza che promette di riescire interessante per i numerosi e ricchi doni. Chiuderà gli spettacoli un concerto della nostra distinta banda musicale.

Da VILLASANTINA

Un telegramma.

(21). — A S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio è stato spedito il seguente telegramma:

« Sopra fangoso gorgo mestatori ogni pura anima italiana stringesi con moltiplicato ardore e fede intorno a Voi solitario reggitore supreme fortune patrie. — Gio. Batta Picotti ».

Stamane improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Ing.

GIOVANNI BATTISTA ZOZZOLI

Capitano degli Alpini nella riserva, alto esempio di probità e di cittadine virtù.

Con l'animo affranto ne danno il triste annunzio le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo in Gemona lunedì 23 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 21 giugno 1924.

Da GORIZIA

Per risollevare la cooperazione nel Goriziano

GORIZIA, 19.

Riceviamo dal dott. Aldo Stogher, direttore della sede provinciale dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione la seguente:

Ill.mo Signor Direttore del «Giornale del Friuli»

UDINE

Ho letto con piacere nella cronaca goriziana l'articolo del suo pregiato giornale «Risollevare la Cooperazione».

La comunione di intensi, la onestà e la serietà dei propositi, la solidarietà nella produzione, la organizzazione dei consumi a beneficio delle classi meno abbienti, sono i coefficienti migliori per il sorgere ed il risollevarsi della cooperazione nel Goriziano.

La serena fiducia difficilmente nasce ancora nei petti di chi è stato deluso dai mestatori, ma siccome il principio cooperativo è immortale, come l'idea, esso troverà certamente gli assertori che sventolando la bandiera in un momento così difficiel, daranno affidamento appunto per il loro coraggio.

All'opera dunque e con serietà.

Il mio Istituto ha sentito il bisogno, dopo aver riorganizzato se stesso e riaffermato l'indipendenza dei principi anti-economici o sovvertitori, di ritornare a Gorizia per affrontare e sostenere la buona battaglia.

Esso apre oggi un semplice recapito in via Morelli, 37, presso il benemerito Istituto per il Promuovimento delle Industrie, e sosterrà certamente chi, ripeto, con serietà di propositi, onestà di intenti, ed avente fede nell'avvenire cooperativo, vorrà trovare il credito più adatto alle esigenze della azienda associativa.

Le cooperative troveranno dunque nel funzionario dell'Istituto la guida il consigliere, l'ispiratore finchè percorreranno la via maestra, ma subiranno l'avversario più crudele se esse agiranno con leggierezza o senza spirito di sacrificio.

Distintamente La ossequio.

Dott. Aldo Stegher.

Ordine del giorno dell'Audax Sportivo Italiano.

Il Consiglio direttivo dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, riunitosi in seduta, presenti il presidente ing. Antonio Casasola e tutti i membri, ha volto specialmente la sua attenzione contro il Comitato Regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Constatato che dopo reiterati richiami all'U. V. I. per dare corso alle giuste richieste della Società in merito all'omologazione delle gare del passato anno e considerato che ogni ulteriore ritardo sarebbe di grave scapito ai fini della Società stessa, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il C. D. dell'A. S. I. di Gorizia protesta vivamente contro il Comitato Regionale dell'U. V. che in ben 10 mesi non si ancora deciso all'omologazione delle gare indette da questa Società nel recorso anno sociale, tenendo vincolate cauzioni presso le banche e pregiudicando in modo assoluto ogni ulteriore attività sportiva della Società che vedesi ingiustamente i diritti dei suoi corridori, privati ancora del ben meritato premio alle loro brillanti affermazioni sportive; fa voti che il nuovo C. R. sottoponga ad una severa ed immediata revisione l'attività, svolta dal cessato Comitato, dando corso con sollecitudine alle pratiche pendenti da oltre 10 mesi onde rendere possibile la premiazione dei corridori e la ripresa dell'attività sportiva della Società: richiama all'attenzione del C. R. che esso è direttamente responsabile di ogni ulteriore forzata inattività ciclistica della Società e per questo essa si riserva di ricorrere alle superiori gerarchie sportive».

Un rifugio Alpino.

Un ampio rifugio alpino è stato progettato ad opera dell'Alpina delle Giulie. Il rifugio sarà intitolato a Guido Corsi. Esso sorgerà a 1900 metri sul mare nel vasto circo meridionale dell'Jof-Fuart, ai piedi della vetta principale sul punto di incrocio dei dentieri che salgono dalla valle principale del Rio del Sago, dal ricovero di Nevea e dalla valle di Seisera.

Le allieve dell'Istituto Scipio Slataper

Il 28 corrente il coro delle allieve dell'Istituto Magistrale Scipio Slataper che si ottimamente coìperarono al recente successo del Concerto della Stampa, si produrrà in occasione della chiusura dell'anno scolastico, con un programma artistico che comprenderà anche una serie di villotte friulane. L'utile della serata andrà a totale beneficio della cassa scolastica. Il direttore del coro sarà l'egregio maestro Augusto Cesare Seghizz.

Un concerto al Teatro Petrarca.

Nel teatro di via Petrarca, mercoledì 25 giugno, alle ore 20.30, indetto dalla locale società corale slovena, avrà luogo un concerto con la cooperazione del signor Batus, membro dell'Opera di Lubiana, e della signorina Emma Mosetiz.

Da CORMONS

Adunata fascista a Bologna.

(21). — In rappresentanza di questo Comune e del Fascio, sono partiti i signori Fogagnolo, membro del Consiglio comunale e del Direttorio ed il Decurione rag. Giorgio Nazzi diretti a Bologna per prendere parte alla grande adunata fascista da dove echeggierà ancora il grido solenne di devozione dei fascisti per il Duce ed il Fascismo.

Istituzione Balilla.

Con l'approvazione e l'appoggio del Direttorio presto avremo anche a Cormòns un gruppo di Balilla che accoglierà un buon numero di nostri migliori fanciulli.

Da TOLMEZZO

Il cav. Pessina condannato

(21). — Fece molto parlare di sè in questi ultimi anni il cav. rag. Giuseppe Pessina di Catania, di circa 50 anni che fu quale Commissario prefettizio a Venzone e a Moggio.

Era un parlatore inesauribile, millantatore e... lasciamo andare. Egli si trova ora in carcere: molto malandato in salute perchè colpito dalla tisi è ci parrebbe in delitto di lesa umanità inveire contro di lui.

Ieri il cav. Pessina venne giudicato da questo tribunale.

Il consesso giudicante era composto dal Presidente cav. Tarponi; P. M.: cav. Cottafavi; Cancelliere: Occhino.

Il cav. Pessina, detenuto dal 9 maggio u. s. doveva rispondere dei seguenti reati:

1) di avere nella sua qualità di pubblico ufficiale e precisamente di Commissario Prefettizio del Comune di Venzone in giorno e mese imprecisato del 1922, in Venzone sottratta e convertita in proprio profitto la somma di lire 15186 che egli aveva ricevuto dalla vendita dei tubi metallici ceduti al detto Comune dal Ministero delle Terre Liberate in conto risarcimento danni di guerra.

2) di avere nella sua qualità di pubblico ufficiale, come sopra, preposto all'Amministrazione comunale di Venzone ed in conseguenza o dipendenza di tal carica, reggente interinale l'amministrazione della Congregazione di Carità e del Pio Istituto Elemosiniere, in mancanza di amministratori eleggibili dell'Amministrazione comunale, sottratto e convertito in proprio profitto dal marzo 1922 all'aprile 1923, la somma di lire 3.737.15.

3) di avere come sopra, sottratto e convertito in proprio profitto nel 9 febbraio 1923 la somma di lire 1.357 versatagli da Castelbuni Luca per importo derrate a costui fornite dal magazzino annonario di Gemona; per l'importo di L. 2.280 versatogli dallo stesso il 20 marzo successivo, di lire 699.20 versatogli da certo Zinutti Innocente per importo derrate; per lire 4.000 che esso riscosse con mandato e che avrebbero dovuto servire quale anticipo fondi spese per l'acquisto del magazzino Terre Liberate; per aver sottratto L. 590.75 mandato emesso dall'ufficio liquidazione Solari Ponte di Brenta per pagamenti non effettuati ad operai; per L. 40 sottratte per un vaglia spedito al distretto militare pel rimborso di premi di fodere di pacchi vestiario ed infine per avere sottratto la somma di lire 310.90 importo di un assegno dell'operaio Carlo Ferrario.

Inoltre, il Pessina, nei riguardi della Amministrazione Moggio Udinese, in correità col cav. Sarti Aristide segretario comunale di quel Comune interrogato per mandato di comparizione, deve rispondere, l'uno e l'altro, per avere in Moggio nel 21 febbraio 1922 di correità fra di loro nell'esercizio delle loro funzioni di pubblici ufficiali, compilato il mandato di pagamento per L. 70.000 a favore della Ditta De Pretto di Schio, in parte falso essendovi indicata la inesistente deliberazione 15 febbraio 1922 come quella che ordinava il pagamento;

di correità fra di loro per avere in Moggio Udinese il 20 marzo 1922 formato il mandato di pagamento 20 marzo 1922 per lire 10.642.40 a favore della Ditta De Pretto di Schio in parte falso essendo prima stato regolarmente emesso per lire 5000 — ed accessorie marche da bollo ed essendovisi di poi aggiunti, alterandoli, da essi imputati, il maggior importo di lire 5420 per interessi non dovuti ed accessorie marche da bollo ed essendosi cambiata la data da 20 a 29 marzo ed essendosi aggiunta marca da bollo di Lire 10 sovrapposta alla prima lettera del timbro ad umido della ditta ricevente ed essendosi annullata la marca stessa con la lettera D ad inchiostro corrispondente alla prima lettera del detto timbro ad umido.

ed infine il solo Pessina di aver sottratto in proprio favore la somma di lire 5.420 di cui sopra.

Il cav. Pessina era difeso dall'avv. Ferrarini e il cav. Sarti dall'avv. Nais.

A richiesta del P. M. i due processi vennero abbinati.

Il cav. Pessina non fu molto felice nelle sue risposte, e dovette anzi ammettere di essere incorso in taluno dei reati imputatigli.

Il cav. Sarti provò pienamente la sua buona fede.

Dopo udite le arringhe del P. M. e dei due difensori, il Tribunale condannò il cav. Pessina ad anni 5, mesi 1 e giorni 15 di reclusione e lire 201 di multa pei reati di falso e peculato continuato; ed assolve il cav. Sarti perchè i fatti a lui addebitati non costituiscono reato.

La difesa del Pessina ha interposto [illegible] appello.

Da BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti.

(21). — Siamo a conoscenza che apposito Comitato costituitosi nella Frazione a Sevegliano, sta preparando dei festeggiamenti da tenersi nel prossimo agosto a favore della Congregazione di Carità e del Patronato Scolastico di questo Comune.

A quanto ci consta il programma, che ci riserviamo pubblicare in seguito, è molto vasto e ben indovinato, non mancherà la tradizionale tombola, pesca di beneficenza, mostra bovina con ricchi premi, corse podistiche e ciclistiche, giro del Basso Friuli, concerti, balli ecc.

Al benefico Comitato che altre volte diede prova della sua capacità presentando a quanti parteciparono delle ore di magnifico divertimento, i nostri auguri di una buona riuscita della festa.

Da CIVIDALE

Gite turistiche.

(21). — Lo «Sport Club Cividale» ha indetto una gita sociale al M. Matajur per domenica 29 corrente. Partenza: sabato 28 alle 19.30 con automezzo fino a Savogna e indi proseguimento a Montemaggiore. L'indomani alle ore 4 partenza per la vetta e indi proseguimento per Sinico e Caporetto. Da qui ritorno a Cividale. Le adesioni si ricevono fino a giovedì 26 presso il Caffè Vicenzi, e nelle ore serali presso la Segreteria via Teatro.

Per la domenica successiva, 3 luglio, è indetta una gita in automezzo a Portorose con ritorno facoltativo a Trieste in piroscafo; e sosta a Monfalcone, Trieste, Capodistria e Pirano. Le adesioni accompagnate dalla quota di viaggio in L. 37, si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili, presso il negozio Angeli, e non oltre il 28 corrente dove è visibile il programma dettagliato.

Assemblea del Fascio.

Tutti gli inscritti ed i fascisti residenti in Cividale sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede di via Ristori per le ore 23 del 22 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

Situazione politica — Comunicazioni varie.

Il presente comunicato serve d'avviso personale. Il Direttorio.

Temporale.

Al momento che scriviamo (ore 17) si scatena sulla città un furioso temporale. Il cielo si fece cupo repentinamente e pareva la finimondo. Pare però che si stia risolvendo in una scarica d'acqua a beneficio della campagna che sono promettentissime.

Teatro Ristori.

Domani cinematografo. Rappresentazioni continuate accompagnate dalla distinta orchestra del Teatro.

Cinema Teatro Corte.

Domani, domenica, dalle 18 in poi interessante proiezione cinematografica con accompagnamento musicale.

Mercato settimanale.

Scarsissimo il mercato d'oggi e prezzi in generale sostenuti.

Da FAEDIS

Decesso e funebri di un ex combattente.

(21). — Morì l'altro ieri in Raschiano il giovane Adolfo Perabò della classe 1899 invalido di guerra. Fece la guerra e furono gli strapazzi di questa che causarono la sua immatura fine.

I funebri, ieri tributati alla salma riuscirono veramente imponenti. L'Amministrazione comunale, la Sezione fascista e la Sezione Combattenti con vessilli presero parte all'imponente corteo.

Il corteo era aperto dalle scolaresche. Prima che la salma fosse calata nella tomba, parlarono, rimpiangendo l'immatura perdita, il segretario dei Combattenti ed il signor De Luca Gio. Battista per l'amministrazione comunale.

Alla famiglia e parenti tutti le più vive condoglianze.

Da VALBRUNA

Il prossimo campeggio della S. A. F.

(21). — L'altro giorno sono stati in questa bella vallata il colonnello cav. Italico Rubbazzer e il sig. Arturo Ferrucci, rappresentanti della benemerita Società Alpina Friulana della vostra città per prendere accordi circa il campeggio, da promuoversi nella prima quindicina del prossimo agosto.

La notizia viene appresa con piacere da queste popolazioni, essendo una prova del sempre crescente interessamento per questa zona.

L'anno decorso il campeggio della S. A. F. in due riprese, seguiva nella valle della Pesarina, lasciando il miglior ricordo data la diligente organizzazione.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 21 giugno 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	745.9	745.8	745.8
Pressione al mare	757.4	755.3	756.4
Temperatura	24.9	28.3	19.2
Umidità (0-100)	60		73
Vento Direzione	N	W	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	10
Stato del tempo	bello	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,2

Temperatura minima: 17,5

Acqua caduta: mm. 3,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulla Francia

Pressione minima: 757, mare Adriatico

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti settentrionali; cielo in prevalenza nuvoloso; pioggie temporalesche; temperatura normale.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

Bologna-Genoa

Oggi sul campo dello Sterlino si effettuerà la finale tra le squadre del Genoa e Bologna.

L'attesa per questa partita è vivissima e l'esito di essa è quanto mai incerto. Una vittoria bolognese obbligherebbe a disputare un'altra partita ad oltranza in campo neutro. Il Genoa però si fa lievemente preferire.

CICLISMO.

Il Giro di Francia

Si inizia oggi la più difficile competizione dell'annata per le dispute del giro di Francia al quale partecipa un numeroso lotto di concorrenti fra i quali Bottecchia, Brunera, Aymo e altri numerosi.

Il percorso sarà disputato in 15 tappe e complessivamente circa 550 chilometri.

MARTEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

STATO CIVILE

(dal giorno 15 al 21 giugno 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 15; nati morti 0, esposti 0 — Femmine: nate vive 10; nate morte 1; esposte 2.

Pubblicazioni di matrimonio.

Picelli Agostino impiegato con Giacomin Giovanna casalinga — De Conti Cesare operaio con Todone Assunta lavandaia — Caracciolo Filippo impiegato con Asti Ida sarta — Sevino Defendente ferroviere con Stacco Italia sarta — Tvano Tobia ferroviere con Vanon Onorina casalinga — Foi Ottavino ebanista con Virno Luigia operaia — Boscariol Enea tornitore con Teattini Antonia casalinga — Zuliani Mario fornaio con Mighetti Ida casalinga — Cavarzerani Gio. Maria possidente con Pascolo Lucrezia maestra — Marchiol Ettore ferroviere con Odorico Rosa tessitrice.

Matrimoni.

Tam Giovanni barbiere con Romanello Maria commessa — Grosser Carlo tenente d'artiglieria con Gori Jolanda agiata — Condolo Secondo tappezziere con Pelessoni Maria casalinga — dott. Simonetti Aldo medico chirurgo con Perosa Fernanda agiata — Venturi Leopoldo capitano artiglieria con Rieppi Jole agiata — Silvestri Miro macchinista navale con Rigatti Paolina civile.

Morti.

Nasciutti Moretti Lucia fu Francesco casalinga di anni 81 — Conti Della di Amedeo di anni 1 — Alessio Giacomo fu Gio. Batta agricoltore di anni 65 — Zanutta Amelia fu Adolfo di anni 7 — Ventani Antonio negoziante di anni 37 — Buiatti Vidussi Maria casalinga di anni 93 — Snidero Cirano di Pietro di mesi 6 — Luccardi Luigi fu Tommaso elettricista di anni 37 — Sponton Virgolin Matilde casalinga di anni 30 — Siamoni Luigi di anni 1 — Zuccolo Vittorio fu Giuseppe tintore di anni 64 — Colautti Elsa fu Massimo possidente di anni 32 — Pippolo Lodovico fu Giovanni agricoltore di anni 33 — Fabbro Maria fu Luigi contadina di anni 34 — Aulente Miralida di mesi 1 — Toffol Luciano di Ernesto di mesi 7 — Gilardi Angelo fu Bortolomeo cementista di anni 35 — Culetto Stefanutti Rosa fu Pietro casalinga di anni 42 — Vidotti Ermenegildo fu Floriano di anni 80 — Clementina Coiani fu Giacomo di anni 31 — Corrado Sante di Massimo stagnino di anni 45 — Franzolini Luigi fu Giuseppe facchino di anni 49 — Dosi Ugo fu Giuseppe barbiere di anni 24 — Fioravanti Corrado di Giovanni sergente aviatore di anni 22 — Springolo Annunciata fu Pietro casalinga di anni 72 — Della Negra Franceschinis Anna casalinga di anni 40 — Buzzi Antonio fu Giovanni di anni 55.

Totale dei morti N. 27, dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 110 a 115 — Granoturco giallo da L. 92 a 98 — Granoturco bianco da L. 85 a 92 — Cinquantino da L. 88 a 91 — Segala da L. 85 a 90 (L. 50 nuova — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a 110.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 70 a 100 — Patate da L. 60 a 80 — Tegoline da L. 180 a 220 — Piselli da L. 170 a 210 — Insalata da L. 30 a 50 — Erbette da L. 50 a 60 — Ciliegie da L. 120 a 200 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di II qualità a L. 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 23 — Erba Spagna da L. 28 a 27 — Paglia a L. 15 — Strame da L. 18 a 14.

Mercato dei bozzoli

TALMASSONS, 21. — Raccolto bozzoli pieno e di ottima qualità. In Comune di Talmassons le partite vendute sono trascurabili. La gran massa dei bozzoli andò agli essicatoi. Nell'intero Comune il raccolto deve oltrepassare i 70 mila chilogrammi corrispondenti a 1200 once circa. I prezzi sono dappertutto aperti.

Castions pagò da 23 a 24 e così pure Mortegliano e Bertiolo. — Chiasellis arrivò a 25 aperto e avrebbe pagato 27 chiuso una partita di kg. 90, sconto da L. 7 a 7.50 al kg.

CORMONS, 21. — Anche oggi mercato molto attivo e con prezzi sostenuti. Aperto a L. 24.50 e 25 chiuso a L. 25.50. In generale produzione molto bella ed abbondante.

CIVIDALE, 21. — Oggi sono state fatte parecchie consegne anche di partite rilevanti. I prezzi non sono delineati e le contrattazioni si aggirano da lire 22 a 24 condizionatamente.

PORDENONE, 21. — Mercato sempre attivo. Numerose vendite. Prezzi: mentre nei passati giorni fu raggiunto anche L. 27, oggi accenna piccola diminuzione. Prezzo odierno 24 e 25 lire.

SACILE, 21. — Le Industrie Seriche Friulane che tengono l'essicatoio del signor cav. Zancanaro, oggi hanno chiuso gli acquisti. Gli altri ammassatori seguitano le compere che varia dalle lire 25.50 alle lire 27.

:: CRONACA UDINESE ::

Per un rifiuto

Il « S. A. O. » (Stabilimento Agro Orticolo in Udine) ci prega di pubblicare:

La Presidenza del Parco della Rimembranza di Udine ha fatto pubblicare sui « Giornale del Friuli » il rifiuto del « S. A. O. » a prestarsi al « completamento » della fornitura di piante affidata a Ditte della Toscana senza avere mai interpellato in antecedenza lo Stabilimento stesso.

L'Amministrazione dello Stabilimento Agro Orticolo (« S. A. O. ») risponde:

1. — Che lo Stabilimento con soddisfazione morale e non certo per calcolo commerciale ebbe a fornire le piante alla maggioranza dei Parchi della Rimembranza della Provincia (Latisana, Palmanova, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Camino di Codroipo, Valvasone, Fossalta di Portogruaro, Claujano, Palazzolo dello Stella, Villa Santina, Raspano, Montegnacco, Feletto, Martignacco, Torreano di Martignacco, Torreano di Cividale, Bressa di Campoformido, S. Marco, Bertiolo, Ipplis, Cassacco, S. Stefano di Palmanova, Resiutta, Basiliano, Carlino, Flaibano, Merlana, Fiume Veneto, Fanna, Zugliano, Savogna, Ceresetto, ecc.) e ne ebbe numerose attestazioni di gratitudine.

2. — Che il Comitato del Parco di Udine afferma invece di avere ritenuto « logico e prudente » di richiedere la fornitura dei cipressi direttamente dalla Toscana: ciò ha fatto « senza » neppure « interpellare » nè direttamente nè indirettamente lo Stabilimento cittadino « S. A. O. » che ne disponeva nella sua sede di larga provvista di garentito attecchimento e che avrebbe ambito per le sue finalità non utilitarie di essere chiamato a dare novella prova, anche di fronte a qualsiasi altra offerta, del suo disinteresse e della sua sicura capacità tecnica.

3. — Che il « S. A. O. » pur essendo una Società Anonima commerciale, per azioni, ha « costantemente » subordinate le « suscettibilità commerciali » quando gli si presentarono occasioni di essere giovevole al decoro della Regione e della Città ed ha dato sempre, come è notorio, spontaneo ed anche gratuito concorso a patriottiche e civili iniziative.

4. — Che non può essere « nè logico, nè prudente, nè opportuno » fare richiamo a « ben altri sentimenti » quando il Comitato ha creduto di cercare e trovare altrove il vantaggio della Impresa che dirigeva, con disappunto morale della produzione locale, prescindendo per questo momento, da ogni altra considerazione economica, dato che si tratta di impiego di denaro raccolto dal sentimento della cittadinanza.

5. — Che lo Stabilimento Agro Orticolo (« S. A. O. ») di fronte a queste azioni ingiustamente ostili si mantenne silente per le nobilissime finalità a cui sono dirette le opere dei Comitati per i Parchi della Rimembranza di ogni Comune d'Italia.

6. — Che i « precedenti » che (secondo quanto affermò il ff. di Presidente del Comitato del Parco)) giustificherebbero « la segnalazione del rifiuto al giudizio della cittadinanza » consistono nel fatto che lo Stabilimento, in precedenza, si dichiarò disposto ad esaudire la domanda della Presidenza del Comitato fornendo le piante di cui ancora — a stagione molto avanzata — avesse abbisognato semprechè si fossero almeno espresse le ragioni per le quali si erano ricercate per lo impianto Ditte di altre Regioni senza neppure interpellare le Ditte del Friuli. Ma il ff. di Presidente del Parco nulla manifestò e fece manifestare e « soltanto ieri » 20 giugno il signor Marcovich Vittorio « pretendeva » telefonicamente che lo Stabilimento si ponesse ai « suoi ordini » minacciando la pubblicazione sui giornali del rifiuto che ebbe, sicuro che la cittadinanza, ignorando i precedenti, non avrebbe dato un benevolo giudizio.

Lo Stabilimento Agro Orticolo invece amerebbe vedere sempre discussa sulla stampa l'opera propria ed anche quella degli altri, augurandosi che le ancora piccole piante del Parco non ombreggino mai eventuali errori di impianto ma soltanto valgano a ricordare gli spiriti degli Assenti Valorosi.

Poichè il comunicato del « S. A. O. », sia pure infarinato di abbondante e gratuita « reclame », non confuta gli addebiti mossigli, abbiamo voluto assumere qualche informazione circa i « precedenti » della questione e siamo in grado di ricostruirli con esattezza.

Il giorno 26 aprile u. s. il « S. A. O. » indirizzava al Comitato per il Parco della Rimembranza la seguente lettera:

« Udine, 26 aprile 1924.

« A pregiata richiesta verbale.

« Questo Stabilimento è in grado di fornire le sottonotate varietà di piante, per quantitativi variabili, a secondo della varietà e per pronta consegna al prezzo specificato a fianco di ogni varietà. E' stato esposto per ogni voce un prezzo minimo ed uno massimo poichè ve ne sono tanto da piena terra quanto coltivate nei vasi.

« Codesto on. Comitato potrà delegare persona per la visita e per la scelta. Non possiamo inviare campione di ogni varietà perchè dovremmo estirpare un numero troppo considerevole di esemplari.

« Nell'attesa di cenno di riscontro, ecc. ecc. ».

Il Comitato per il Parco della Rimembranza che, prima fra gli Stabilimenti cittadini, aveva interpellato il « S. A. O. », mentre si accingeva ad esaminare l'offerta pervenutagli, riceveva a soli « tre giorni » di distanza e precisamente in data 29 aprile u. s. la seguente comunicazione:

« Udine, 29 aprile 1924.

« Essendo mancata ogni conferma alla nostra offerta prezzi piante, siamo dolenti di dover significare che, all'infuori di un centinaio di « lauro ceraso » non potremo più fornire le piante che ci erano state richieste, avendo dovuto disporre altrimenti.

S. A. O. ».

E' facile immaginare l'impressione prodotta dal rifiuto del « S. A. O. » a poche ore di distanza dall'offerta e non è difficile arguire come, mentre questa emanava da un organo dipendente, quello era l'espressione diretta di una volontà dei dirigenti.

Trattandosi da parte del Comitato per il Parco della Rimembranza d'un affare esclusivamente commerciale e quantunque l'accaduto non testimoniasse, almeno nel caso concreto, che il « S. A. O. » era disposto ad « essere giovevole al decoro della Regione e della città e pronto a dare spontaneo ed anche gratuito concorso a patriottiche e civili iniziative », il « rospo » fu inghiottito da coloro che, senza prevenzione di sorta, avevano creduto di rivolgersi a quello Stabilimento per una normale, per quanto cospicua, fornitura di piante.

Senonchè, la Presidenza del « S. A. O. » lungi dal « rimanere silente per le nobilissime finalità a cui sono dirette le opere dei Comitati per i Parchi della Rimembranza » riaccettava indirettamente una personale iniziativa per la ripresa delle trattative di fornitura delle piante, « subordinandola però perentoriamente », alla compilazione della seguente lettera, stillata personalmente dall'avv. cav. Giuseppe Nimis:

« Udine, 2 maggio 1924.

« Sig. Presidente del « S. A. O. »
Udine

« Lo scrivente Comitato ha necessità di numerose piante per lo adattamento del Parco della Rimembranza.

« Essendo notorio come codesta Società siasi costituita da oltre mezzo secolo per svolgere e come svolge la propria attività disinteressata a vantaggio della Città e della Regione allevando, provvedendo e fornendo quanto può essere necessario in piante, fiori e sementi, confida il Comitato che sarà accolta di buon grado la richiesta che con la presente le si rivolge e farà del proprio meglio per corrispondervi.

« Ci danno inoltre piena tranquillità le benemerenze che il « S. A. O. » si è conquistato anche in consimili prestazioni nello impianto di Parchi della Rimembranza istituti nei diversi capoluoghi e in tanti altri paesi della Provincia.

« In attesa di riscontro, ecc. ecc. ».

Di fronte all'involuto ed artificioso tenore della lettera che le veniva imposta, la Presidenza del Comitato per il Parco della Rimembranza ha creduto decoroso e generoso « ignorare » la inconcepibile proposta anche per rispetto verso i propri Colleghi e verso la persona del Commissario Prefettizio ch'essa rappresenta.

E quantunque sottoposta, per due volte, a dura prova in un campo dove ogni azione le è ispirata da religioso e memore affetto, ha cercato, nell'attesa, la via più opportuna per fornire al « S. A. O. » l'occasione di modificare il suo atteggiamento.

La Presidenza si rivolgeva infatti personalmente venerdì scorso alla Direzione dello Stabilimento chiedendo la fornitura di piante ornamentali, concedendo espressamente, e nonostante la urgenza, un adeguato lasso di tempo per la risposta affinchè la Direzione potesse, per sua norma, abboccarsi con i dirigenti della « S. A. O. » e questi potessero, alla lor volta, meditare la loro decisione. E la decisione si compendiò, come è noto, in un rifiuto.

Non era quindi più possibile che il Comitato tenesse celata la condotta della « S. A. O. » che offende il Comitato stesso di cui pretende sindacare l'operato e che offre materiale sufficiente da sottoporre alla pubblica opinione.

Concerto Vocale e Istrumentale al Moderno
pro Unione Italiana Ciechi Sezione di Udine.

Come annunciammo, lunedì 23 corrente alle ore 21, nella vasta sala del « Moderno » in via Aquileia, avrà luogo il concerto di beneficenza pro Unione Italiana Ciechi, Sezione di Udine, il cui utile netto sarà interamente devoluto ad opera d'assistenza morale e materiale verso i ciechi friulani.

I nomi dei valenti esecutori sono garanzia assoluta per il successo della serata, in cui, i cittadini potranno contribuire ad un'opera altamente umanitaria pur offrendosi un eletto godimento spirituale.

Diamo qui sotto il scelto programma del concerto.

Parte Prima.

1. Stufferi - Selvaggia (pezzo per pianoforte).
2. Stufferi - Te solo (romanza, parole di Ada Negri).
3. Raff - La filatrice (pezzo per pianoforte).
4. Stufferi - Incontro (romanza, parole di Severo Rigatti).
5. Stufferi - Fili d'argento. id. id.
6. Chopin - Grande Polacca in mi bemolle maggiore (opera 22).

Parte Seconda.

7. Stufferi - Nevicata (romanza, parole di E. Girardini).
8. Debussy - Giardini sotto la pioggia. (pezzo per pianoforte).
9. Stufferi - Bimbi al mare (pezzo per pianoforte).
10. Stufferi - Portami via (romanza, parole di Ada Negri).
11. Stufferi - Paesaggio. (pezzo per pianoforte).
12. Stufferi - a) La piccola floraia (parole di N. N.) — b) Spensieratezza (parole di Severo Rigatti).

Esecutori: solista soprano per il canto: sig.ra Nina Marchesini, al pianoforte il prof. Michele Stufferi. L'ultimo numero sarà eseguito dalla piccola Elena Alulli.

Il labaro agli Azzurri

Oggi alle ore 9 il corteo dei decorati al valore militare con i rappresentanti i Soci d'onore, decorati, caduti sul campo di battaglia, sfilerà per le vie cittadine partendo da Piazza XX settembre, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele per recarsi alla Loggia Municipale per la cerimonia.

Cittadini esponete il Tricolore, passano gli artefici di Vittorio Veneto, tutti i combattenti della grande Italia, i vivi e i morti.

Passa la nuova aristocrazia italiana.

Per gli orfani di guerra
e per i fanciulli anormali psichici.

L'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di Guerra anormali e psichici, della quale è presidente S. E. il Generale d'Esercito senatore Giardino, eretta in ente morale con R. D. 16 gennaio 1921, ha già aperto due Istituti: uno a Fornaci di Barga, specialmente adatto per fanciulli anormali educabili e che possono avviarsi più facilmente, con opportuni metodi, all'esercizio di arti e mestieri; l'altro in Roma per i casi più complessi.

Numerosi fanciulli si trovano già ricoverati in detti Istituti. Ma l'organizzazione di questi, che è stata lunga e accurata, permette di estendere il ricovero e le cure ancora a centinaia di altri.

La Direzione dell'Opera, quindi, prega i signori Sindaci, Parroci, Medici, Insegnanti e quanti altri possono compiere autorevole propaganda benefica, di informare di quanto precede le famiglie interessate, esortandole a chiedere, all'occorrenza, chiarimenti alla sede centrale dell'Opera Nazionale, indirizzando ogni corrispondenza al signor A. Clarotti - Segretario Generale Opera Nazionale Assistenza Orfani di Guerra Anormali Psichici - Via degli Astalli N. 15 - Roma.

E poichè l'Opera estenderà, in un prossimo tempo, la sua assistenza a tutti i fanciulli anormali psichici in genere (deficienti dell'intelligenza, affetti da disturbi nervosi con anomalie del carattere, impulsivi, pervertiti ecc.), essa interessa le medesime Autorità e ragguardevoli persone accennate sopra, ad inviare alla sua sede Centrale tutte quelle notizie che possano contribuire all'accertamento statistico dei predetti fanciulli che non abbiano età superiore ai 15 anni.

Data l'importanza umanitaria e sociale d'un compito siffatto, non dubitiamo che esso sarà, da quanti possono, volonterosamente e diligentemente adempiuto.

Il ricevimento dei Ginnasti dell'A. S. Udinese

Venerdì sera nei locali del Circolo dell'A. S. Udinese si è svolta una simpatica riunione in onore dei baldi ginnasti dell'A. S. Udinese che a Firenze, in quel concorso Internazionale ottennero brillanti affermazioni. Il co. Del Torso parlò applauditissimo, esprimendo agli atleti tutta la sua vivissima ammirazione e quella della cittadinanza per i lusinghieri risultati ottenuti. Venne quindi consegnata al maestro Barbieri una medaglia d'oro ed alla signorina Corradi una artistica targa di argento.

Chiuse la riunione un sontuoso rinfresco durante il quale regnò la massima allegria.

Lieti sponsali

Ieri si sono uniti in dolce nodo d'amore la gentile e leggiadra signorina Jole Rieppi col noto sportman cav. Leopoldo Venturi, capitano d'artiglieria, dodici volte decorato di guerra.

Fungevano da testimoni per la sposa il cugino signor Giuseppe Colautti, per lo sposo il signor Achille Morassutti noto negoziante di qui.

Agli sposi furono offerti molti e ricchi doni.

Alla coppia felice, partita per lungo viaggio di nozze, i nostri auguri.

Ospizio Marino friulano

Offerte pervenute:

Tavellio dott. G. B. (raccolte nel Comune di Varmo) L. 545 — Bruni dottor Valentino (raccolte nel Comune di Cividale) L. 220 — Cimatti dott. Federico (raccolte nel Comune di Zoppola) L. 200 — Frangipane co. Marianna e Capsoni Rinoldi Marcotti co. Giulia, Udine, 200 — Gervasi dott. Ottona (raccolte nel Comune di Nimis) L. 188 — Zurchi dr. Giovanni (raccolte nel Comune di Buttrio) L. 150 — Peccol dott. Camillo (raccolte nel Comune di Fiume Veneto), 80 — Cavarzerani dott. Antonio, Udine (in morte dell'avv. cav. Pietro Carnielli), L. 40 — Floreani sac. cav. Davide, Udine L. 10.

Per gli orfani di guerra di Udine

Il dott. cav. Adelchi Carnielli, per onorare la memoria del suo genitore, avv. cav. Pietro Carnielli, ha offerto agli orfani di guerra di Udine la somma di L. 100.

La Commissione sentitamente ringrazia.

La morte di Angelo Santucci

Nella notte fra lunedì e martedì, come abbiamo già narrato, una tragedia di amore si svolgeva in via Gemona. Angelo Santucci voleva indurre la sua amante a morire con lui. Egli sparò contro di lei, che, sebbene ferita, potè fuggire e salvarsi, poi rivolse l'arma omicida contro se stesso e si ferì gravemente. Fu trasportato all'Ospedale civile, ove cessava di vivere l'altra sera.

Necrologio

Venerdì si è spenta in ancor fresca età, dopo lunga malattia, la consorte del pittore concittadino Luigi Gasparini, signora Felicita.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono commovente attestazione di rimpianto per la buona signora.

Al desolato marito, al cognato, l'egregio amico Antonio Francesco Gasparini e agli altri congiunti porgiamo le nostre più affettuose condoglianze.

Treno speciale per i festeggiamenti di Alnicco

La Tranvia Udine-S. Daniele, come abbiamo detto, attiverà oggi un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.10 con arrivo a Torreano alle ore 13.30, per modo che si possa arrivare ad Alnicco alle ore 14.

Così le partenze da Udine per Torreano saranno alle ore 6.15 — 10.30 — 12.15 — 13.10 — 15.30 — 18.30 — 20 — e da Torreano per Udine alle ore 6.50 — 8.47 — 11.05 — 11.50 — 18.00 — 21.40.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria dell'avv. cav. Pietro Carnielli: Sante e Giovanni De Pauli L. 20; Alfonso Benedetti L. 10; avv. cav. Gino Zagato L. 10; Angelina Gervasoni L. 5 — per onorare la memoria di Rosa Peccol ved. Comuzzi: Sante e Giovanni De Pauli L. 10; Francesco De Pauli L. 25 — per onorare la memoria di Roberto Burghart: Sante e Giovanni De Pauli L. 10 — per onorare la memoria del dott. Ugo Chiaruttini: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — per onorare la memoria di Antonio Zorzer: Enrico Boschian L. 10.

Per onorare la memoria del defunto avv. cav. Pietro Carnielli, padre del dr. Adelchi, il signor Gustavo Raiser elargì alla Cucina Popolare L. 5.

Il signor Duemme, per onorare la memoria della consorte dell'egregio pittore Luigi Gasparini, signora Felicita, offre alla Casa di Ricovero L. 5.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì, 23: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì, 24: Latisana, Martignacco, Feltre, Romans, Aidussina.
Mercoledì, 25: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Cormons.
Giovedì, 26: Fagagna, Sacile, Portogruaro, Gorizia.
Venerdì, 27: Conegliano, Vittorio.
Sabato, 28: Cividale, Pordenone, Maiano, Belluno, Motta di Livenza.
Domenica 29: Tarcento, Travesio, Valvasone, Pieve di Cadore, Malborghetto.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 125.20 — Svizzera 411.25 — Londra 100.625 — America 23.18 — Vienna 0.033 — Romania 10.20 — Belgio 108.75 — Praga 69.50 — Ungheria 0.028 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 88.75.
Consolidato 5 per cento 99.50.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 23 al 29 corrente, è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

I numeri del lotto

Estrazione del 21 giugno 1924.

VENEZIA	40	35	11	59	90
BARI	27	90	56	35	80
FIRENZE	45	10	43	88	47
MILANO	45	58	20	23	90
NAPOLI	75	31	29	53	30
PALERMO	57	33	45	60	90
TORINO	79	62	15	54	28
TORINO	89	40	16	65	50

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18:20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 11.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano.

Partenza da Udine, tren. ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.30 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (*) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.15.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (*) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buttoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »